

Sabato 11 e domenica 12 febbraio 2016: Due giorni catechisti a Triuggio

Avvisati e iscritti per tempo, un bel gruppo di catechiste/i ci siamo ritrovati a Triuggio con Don Fabio

Uno "stage" per affrontare le tematiche fondamentali del percorso catechistico dell'iniziazione Cristiana: sacramento della riconciliazione, eucaristia, discernimento.

Perché uno "stage" per i catechisti?

Intanto per rimettere a fuoco i punti più importanti non solo della catechesi, ma della nostra fede personale, in un momento in cui la mente è sgombra da tutti gli altri impegni lavorativi, familiari, organizzativi ordinari e straordinari.

Fermarsi a riflettere, rivedere e consolidare quanto si pensa di aver acquisito una volta per tutte. Non è così: riprendere il cammino con una visione più chiara, comporta uno slancio maggiore. Perché lavorare in tanti intorno ad uno stesso problema, confrontarsi, mettersi in gioco, condividere pensieri e tempo, fa sperimentare l'esperienza di un cammino "insieme".

Tanti anni fa, nei primi anni come catechista, sentivo sì la fiducia di chi mi aveva chiamata, ma anche la solitudine nel portare avanti questo incarico delicato e fondante. Il messaggio dell'iniziazione cristiana fatta ai bambini prima e ai ragazzi dopo, è il primo annuncio. A volte l'unico. Scegliere le parole giuste, le attività coinvolgenti, pensare un cammino esperienziale, rendere semplici contenuti complessi senza cadere nel pressappochismo, avere dei dubbi e.... non avere un gruppo con cui confrontarsi, aumenta il peso di una responsabilità già di per se' gravosa. Questo tanti anni fa.

Adesso le cose sono cambiate. C'è un gruppo di catechisti con un sacerdote: la programmazione degli incontri è collegiale, il cammino è fatto a tappe con il contributo di tutti. Si affrontano temi relativi al contenuto del messaggio, alle strategie per veicolarlo e anche i problemi educativi e relazionali che emergono tra i bambini/ragazzi. La programmazione ordinaria è questa.

La due giorni catechisti è qualcosa di più perché il contributo è dato dai catechisti di tutto il decanato: San Martino, San Leone, San Girolamo Emiliani. Come? Non solo ascoltando le riflessioni, ma giocando una parte attiva come se fossimo dei ragazzi per imparare delle metodiche per coinvolgerli di più. Sappiamo tutti che la capacità di ascolto si fa ogni giorno più debole, soprattutto nei bambini. Ecco allora il suggerimento di usare drammatizzazioni/play role, tableau vivant, lettura di immagini d'arte, visione di filmati, nuove modalità per formare i gruppi. Più che un suggerimento ci è stato richiesto di buttarci a capofitto nelle situazioni mettendoci in gioco in prima persona.

Avreste dovuto vederci drammatizzare la parabola del Padre misericordioso con la famosa battuta di Francesco che, messo alle strette da Fernanda, commenta: "Qui la parabola va a finire male...!". Oppure i tableau vivants della "Cena in Emmaus" di Caravaggio.

Ancor di più lo scambio di osservazioni come in un brain storming a proposito di testi o di film.

Perché vi parlo di questa esperienza?

Per rispondere mi faccio aiutare da Martha che ci ha scritto così subito dopo essere tornata a casa:

"I due giorni catechisti che abbiamo passato insieme sono stati straordinari e organizzati dall'equipe in maniera eccellente, quindi immagino il lavoro e il tempo dedicato per la preparazione.....

Mi sono portata a casa un tesoro a cui spesso attingerò'. ...ne approfitto per invitare i catechisti che non avessero ancora avuto la possibilità di vivere questa esperienza, di non perdere la prossima occasione.

Grazie  
Martha"

C'è anche un altro motivo: ci piace far sapere ai genitori dei bambini che frequentano i corsi di catechismo, quanta cura, quanta attenzione, quanto impegno mettono le nostre comunità per

accompagnare i bambini nei loro primi passi di questo cammino che speriamo lungo e arricchente. Qualcuno pensa che il catechismo sia qualcosa di parallelo alla scuola dove si impara e alla fine ti danno un diploma.

Qui si impara a capire il senso della vita, da dove si viene e verso dove si va, e nessuno ti darà un diploma. Riceverai il calore di una comunità a cominciare dalle attenzioni dei catechisti e dei sacerdoti. Puoi trovare la strada per avvicinarti a Dio, per imparare ad ascoltarlo, per iniziare ad avere occhi per vedere "oltre", per trovare risposte "altre" a tanti "perché".

Puoi ricevere molti doni.

Giovanna